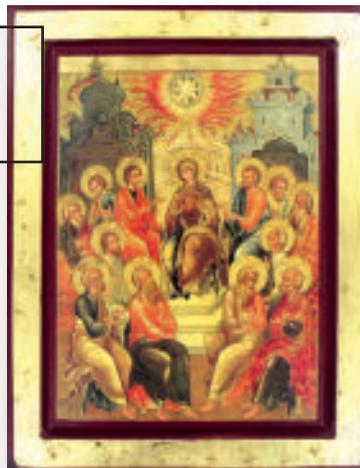


Il ruolo di *MARIA*

di fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.



Maggio è il mese dedicato alla Madonna, per antica tradizione, formalizzata nel 1725 dal gesuita padre Annibale Dionisi con il libro *Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei*, pubblicato con lo pseudonimo di Mariano Partenio. Anche quest'anno, quindi, siamo chiamati a riflettere in modo più costante sul ruolo che la Madre di Gesù ha avuto e continua ad avere nella storia della salvezza, partendo da un evento che commemoreremo nell'ultima domenica del mese: la Pentecoste, di cui facciamo costante memoria ogni mercoledì e ogni domenica quando recitiamo il Rosario. Non fu solo un privilegio la presenza di Maria di Nazareth «nello stesso luogo», insieme agli Apostoli, quando «venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo» (At 2,1-4). Secondo san Giovanni Paolo II «era opportuno che la prima effusione dello Spirito su di lei, avvenuta in vista della divina maternità, fosse rinnovata e rafforzata. Infatti, ai piedi della croce, Maria era stata investita di una nuova maternità, quella nei confronti dei discepoli di Gesù. Proprio questa missione esigea un rinnovato dono dello Spirito [...]

in funzione della Chiesa, della quale Maria è chiamata ad essere tipo, modello e madre» (*Udienza generale*, 28 maggio 1997, 3).

Ne ha fatto esperienza concreta Padre Pio, grazie all'elevazione mistica concessagli dal Signore. Lo rivelò egli stesso al suo confratello padre Pellegrino Funicelli da Sant'Elia a Pianisi, a cui confidò di avvertire la presenza della santa Vergine in confessionale, spiegando: «Nella mia azione sacerdotale io ho avuto un solo esemplare, un solo punto di riferimento: la Madonna, e credo che non potevo agire diversamente. Non potevo tradire la Mamma. Io, docile strumento nelle mani della Madonna, durante tutta la mia vita, ho voluto far un po' di pulizia nelle anime, queste anime ho voluto adornarle di buoni propositi sia assolvendo, sia negando l'assoluzione. Così vorrei volare io verso il Paradiso ai richiami della Vergine Santissima e così vorrei che volassero i miei figli spirituali. Senza altri inciampi e senza altri riferimenti».

Il mistico Frate ha tentato di far comprendere anche ai suoi figli spirituali il ruolo di Maria di Nazareth nel mistero della redenzione e nell'azione salvifica svolta dalla Chiesa, ma anche l'ordinario sostegno che la Madre celeste dà a chi la invoca con fede. È significativa, a tal proposito, l'esortazione contenuta in una lettera del 16 settembre 1916, in cui consigliava di invocare «l'intercessione della santissima Vergine» per ottenere l'aiuto «a ben meditare ed a tener lontano ogni

distrazione o tentazione» (cfr. *Epist. III*, p. 250). La destinataria, Maria Gargani, ne ha fatto tesoro, tanto da seguire la sua vocazione religiosa e fondare l'istituto delle Suore Apostole del Sacro Cuore, prendendo il nome di madre Maria Crocifissa del Divino Amore. E tanto da orientare la sua vita sul cammino della perfezione cristiana, divenendo la prima, fra tutti i figli spirituali di Padre Pio, ad essere proclamata beata. Il profondo legame tra i due ha indotto le sue consorelle a commemorare proprio nel nostro Santuario di San Giovanni Rotondo il 50° anniversario della morte della Fondatrice, il prossimo 21 maggio, preceduto da un triduo di preparazione. Come la Gargani, ciascun credente può ottenere l'amorevole sostegno della Madonna, se a lei si affida. Per questo, soprattutto nell'attuale momento di incertezza che si ritrova a vivere l'umanità, è auspicabile che essa alzi lo sguardo e invochi l'abbraccio materno della Vergine santa, sempre pronta ad accogliere i suoi figli per condurli al Figlio, in cui si raggiungono la pace, l'amore e la vera felicità.

Il Signore della vita e della storia, per intercessione della sua Madre di misericordia e del nostro san Pio da Pietrelcina, a cui eleveremo le nostre preghiere, soprattutto in questo mese mariano, non resterà insensibile alle nostre suppliche e ci condurrà verso una nuova primavera. ■

© Riproduzione Riservata